



la città della n.31 speranza

Periodico della Fondazione Città della Speranza

Spedizione in a.p. - Art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 DCI Padova

ANNO VI - 4° TRIMESTRE 2008

Mentre andiamo in stampa giunge la notizia del

5xMille

€ 604.458,60

n. 16.746 firme

Grazie a tutti!

www.cittadellasperanza.org

Il nuovo triennio...

Il 16 maggio 2009 si è riunita l'assemblea dei soci della Fondazione "Città della Speranza" per votare il nuovo Consiglio Direttivo che rimarrà in carica per i prossimi tre anni.

Il 16 maggio 2009 si è riunita, in seconda convocazione, l'assemblea dei soci della Fondazione "Città della Speranza", presso la sala consiliare del Comune di Thiene, per votare il nuovo Consiglio Direttivo che rimarrà in carica per i prossimi tre anni.

A seguito votazione sono stati eletti, con relativi incarichi:

Presidente

Camporese Andrea

Vice-Presidente

Bellon Stefano

Consiglieri

Asola Stefano, Bertelle Renato,

Bissacco Mirella, Colleselli Paolo,

Costa Luigi, Fabris Daniela,

Fochesato Stefania, Franchin Chiara, Frasson

Luisa, Germano Giuseppe, Guglielmi Paolo,

Lachina Luigi Ivano, Menin Maurizio,

Monteverde Maria Luisa, Pagnan Clara,

Panzarini Rinaldo, Parisi Biagio,

Peroni Mara, Pinaffo Bruno,

Righetti Antonio, Rigoni Domenico,

Rossin Mario, Santacatterina Cecilia,

Scalco Gastone, Sudiro Marco, Trulla Vinicio,

Zanotto Antonio e Zilio Virginio.

Membri di diritto

Masello Giovanni Franco, Zanesco Luigi

e Modesto Carli.

Revisori dei conti

Morelato Giorgio, Sartori Armando

e Verlatto Orietta.

Cari soci, consiglieri, volontari, amici della Fondazione Città della Speranza, è con sincera emozione che Vi ringrazio di cuore per aver proposto la mia rielezione per il secondo mandato come Presidente.

È un ringraziamento che non affonda le radici nel desiderio di essere Presidente in quanto posizione di favore per apparire e gestire, ma rappresenta semplicemente un ringraziamento per l'attestato di stima che esso porta con sé.

La Presidenza della Fondazione è un compito importante e di grande responsabilità e comporta impegno, dedizione e attività di volontariato non superiori a quelle dei consiglieri e dei volontari che settimanalmente se non quotidianamente si dedicano con passione a raccogliere fondi, divulgare informazioni e cercare nuovi appassionati amici per il nostro obiettivo ovvero i nostri figli, nipoti, amici o semplicemente bambini che con preoccupante regolarità si ammalano senza distinzione di ceto sociale, colore della pelle, provenienza.

Come sapete, il nostro statuto prevede che il Presidente possa ricoprire tale ruolo per due mandati al massimo con una durata di tre anni ciascuno. Sei anni totali rappresentano un importante arco di tempo durante il quale si possono fare molte belle cose, creare e portare a termine progetti per lasciare poi il posto a qualcun altro che sarà sicuramente diverso, con i propri pregi ed i propri difetti, con il proprio carattere e le proprie idee, ma ugualmente appassionato e dedicato a ciò che è e che sarà la Fondazione Città della Speranza.

A metà del guado, posso con orgoglio dire che l'allargamento del consiglio a 35 persone è stata una grande ed importante intuizione, che i consiglieri mi hanno supportato in modo determinante ognuno per le proprie capacità e conoscenze e, in modo non retorico, posso tranquillamente affermare che assieme abbiamo costruito tutto ciò che è stato fatto in questi tre anni e che abbiamo posto le basi per molti anni e non solo per i tre successivi di questo mandato. Il compito principale che ci siamo assegnati in questi sei anni è quello di co-

struire il più grande centro di ricerca pediatrico in Europa; non per manie di grandezza ma semplicemente per rispondere ad una necessità dei piccoli pazienti e delle loro famiglie che ripongono speranze nella soluzione delle malattie maligne, e per rispondere ad un'esigenza del territorio, dei ricercatori, delle imprese, degli studenti. O più semplicemente perché ci crediamo, perché abbiamo la certezza che in questo meraviglioso mondo ci sono persone, tante persone che, mettendo a disposizione le proprie capacità, possono fare qualcosa di importante, di ambizioso, perché a piccoli e grandi passi questa Fondazione ha sempre dimostrato che, pensando in grande e non avendo scopo di lucro, ma semplicemente voglia di fare, si possono realizzare i sogni o meglio, come ci piace dire, possiamo raggiungere gli obiettivi.

Le istituzioni: Comune, Regione e Provincia ci sono state e ci saranno molto vicine; non da meno la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; straordinario dovrà essere il supporto delle aziende, magari seguendo l'esempio dell'architetto Portoghesi e della ZIP che per primi hanno donato risorse e professionalità.

Nel prossimo triennio porteremo a termine la costruzione e inizieremo l'operatività nella Torre della Ricerca, vedremo l'inaugurazione del rinnovato pronto soccorso pediatrico a Vicenza e continueremo il supporto al reparto di oncologia pediatrica a Padova come avviene dal 1994 senza interruzioni.

Un bel programma, una bella sfida, con l'impegno di incrementare la raccolta di fondi in un periodo di grande difficoltà economica e finanziaria globale, ma con la sicurezza di avere una gestione trasparente e degli obiettivi condivisi e seri che ci permetteranno di sostenere medici, infermieri e bravi ricercatori che, come i bambini, hanno la capacità di sognare e di credere che traguardi impossibili possono essere raggiunti: è nostro compito aiutare, sostenere, mettere a disposizione locali adeguati, fondi, perché questi sognatori possano crescere.

Camporese Dr. Andrea

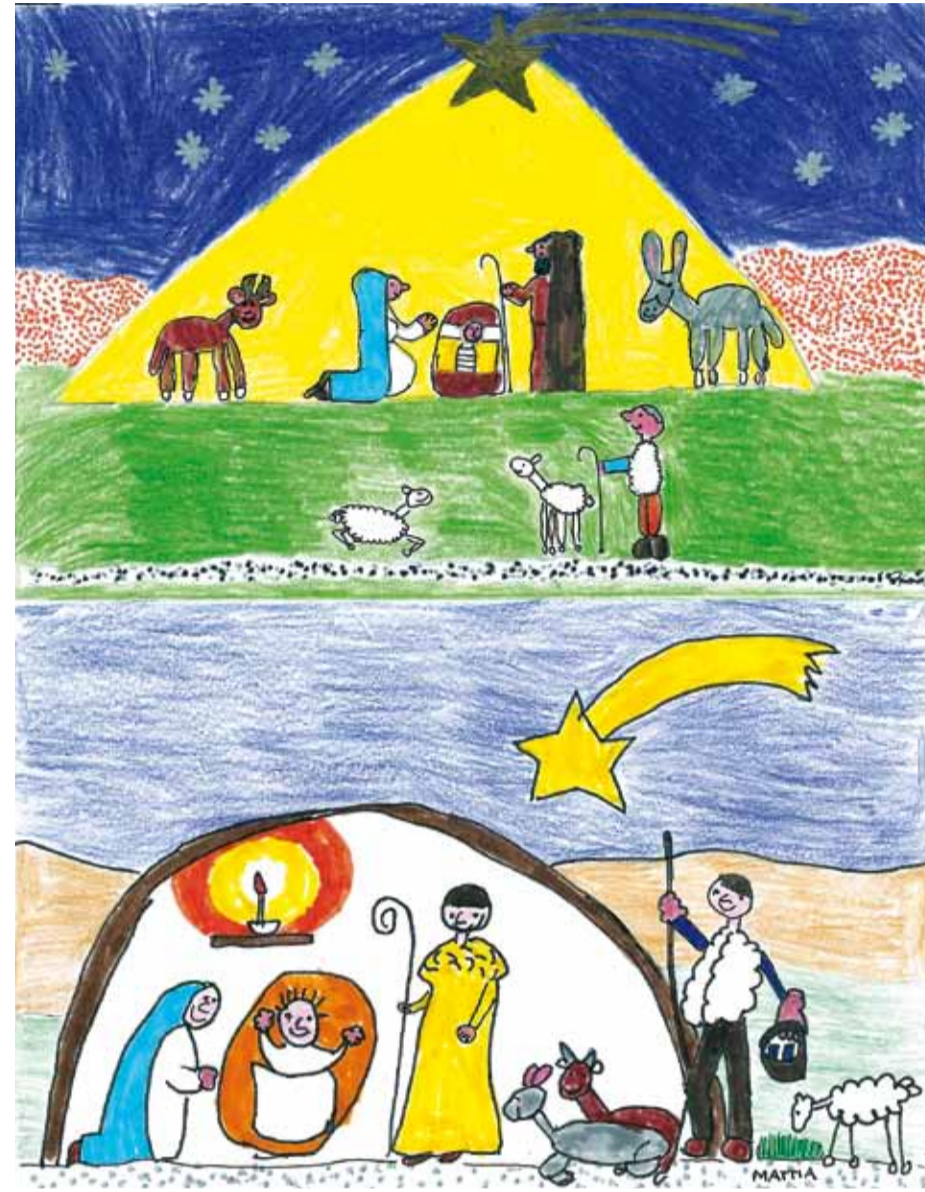
La ricerca

La ricerca al servizio del benessere psicologico del paziente oncologico e delle loro famiglie

DR.SSA MARTA PILLON

Dirigente medico
Clinica di Oncoematologia Pediatrica
Dipartimento di Pediatria
Università di Padova

Nel corso degli ultimi 20 anni i progressi della medicina hanno portato ad un aumento considerevole della percentuale di bambini ed adolescenti che superano la malattia oncologica. Moltissime sono quindi le persone che oggi convivono con l'esperienza traumatica di aver sofferto di una patologia oncologica durante una fase precoce del proprio sviluppo. Diventa allora davvero importante determinare quali siano le condizioni del loro sviluppo psichico per pianificare una specifica assistenza psicologica. La disciplina che si occupa dello studio degli aspetti psicologici e sociali legati all'esperienza di avere o avere avuto una malattia onco-ematologica in età infantile e adolescenziale è la psico-oncologia pediatrica. Grazie ad una stretta collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova e al sostegno della Fondazione Città della Speranza, negli ultimi anni sono stati avviati diversi progetti in quest'ambito. Nel 2003 sono nati i primi due progetti che hanno coinvolto i bambini del nostro reparto e le loro famiglie. Il primo è uno studio longitudinale dei fattori familiari predittivi dell'adattamento e della qualità di vita dei bambini affetti da leucemia a breve e a lungo termine. Pochi sono gli studi attualmente condotti in merito a questi aspetti e ai fattori predittivi che possano identificare i bambini e le famiglie più a rischio di problemi psico-sociali come conseguenza della malattia. La nostra ricerca mira a identificare i fattori familiari psico-sociali che determinano un miglior adattamento e una positiva qualità della vita nei bambini con leucemia, adottando un approccio temporale. L'obiettivo principale è quello di identificare la portata e il tipo di impatto che due categorie di fattori hanno sull'adattamento e sulla qualità di vita dei bambini affetti da leucemia e sulla salute psicologica dei loro genitori durante tutto il corso della malattia. Tali fattori sono quelli di tipo medico, relativi alla malattia e al suo tipo di trattamento terapeutico, e quelli relativi al bambino e alla sua famiglia (es. età, genere



e temperamento del bambino, informazioni socio-demografiche della famiglia).

Durante i ricoveri o in occasione dei controlli periodici in day-hospital, vengono incontrati i bambini e le loro famiglie e organizzati colloqui in profondità e somministrati questionari, test grafici e test psicologici per valutare l'adattamento e il benessere psico-sociale. L'intenzione, basandosi sulle informazioni raccolte, è di redigere linee guida assistenziali di intervento e programmi psico-sociali di supporto specifici, in particolare modo a coloro che manifestano una maggiore difficoltà di adattamento alla malattia e a tuttora ciò che questa comporta. Il secondo progetto

è uno studio longitudinale che si prefigge di monitorare possibili difficoltà del bambino a livello cognitivo, motorio, emotivo e sociale, causate dalla diagnosi di patologia oncologica avvenuta nei primi tre anni di vita e dalla conseguente terapia somministrata. Ciò che accade nei primi anni di esistenza del bambino determina il suo successivo sviluppo a livello cognitivo, emotivo e sociale. Nella letteratura internazionale non sono presenti studi focalizzati su questa fascia di età, condotti mediante valutazioni durante e dopo il periodo di terapie. Individuare precocemente eventuali problemi psicologici del bambino piccolo, ci permette di pianificare possibili

interventi clinici finalizzati alla loro risoluzione, anche in vista del futuro inserimento scolastico del bambino. Con questo progetto ci auspichiamo di poter essere di aiuto alle famiglie dei piccoli pazienti e ci auguriamo di individuare le variabili che maggiormente influiscono negativamente sullo sviluppo psicologico del bambino malato al fine di stendere dei protocolli psicologici di intervento preventivo. Il terzo progetto, iniziato nel 2007, riguarda le conseguenze psico-sociali a lungo termine e l'analisi dei bisogni nei pazienti fuori terapia. Il progetto coinvolge i pazienti considerati fuori terapia da almeno 5 anni, di età compresa tra i 15 e i 25 anni, a cui viene proposto un colloquio semi-strutturato da parte della psicologa sull'organizzazione delle loro routine quotidiane e viene richiesta l'autocompilazione di alcuni questionari. Gli scopi di questo studio possono essere riassunti in tre punti specifici: 1) effettuare una valutazione specialistica dei diversi aspetti psico-sociali dei pazienti fuori terapia; 2) analizzare i diversi bisogni dei pazienti, sia di tipo medico-assistenziale, che di tipo psicologico con attenzione particolare alla loro soddisfazione nei rapporti con i servizi e con le istituzioni sanitarie; 3) coinvolgere i medici di medicina generale, in modo da illustrare quanto emerso dai dati raccolti ed individuare le modalità più adeguate per rispondere, a livello di servizi territoriali, alle esigenze e alle richieste specifiche di questi pazienti. Questi tre progetti vedono coinvolti, oltre ai pazienti e alle loro famiglie, molti operatori sanitari e molte psicologhe. Una grazie particolare alle Dott.sse Marta Tremolada e Fabia Capello, psicoterapeute responsabili dirette degli studi precedentemente illustrati, alla Dott.ssa Sabrina Bonichini, ricercatore confermato presso Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova, alle giovani tirocinanti di psicologia coinvolte nei progetti, alla Dott.ssa Maria Grazia Petris, dirigente medico presso la Clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova, ai collaboratori internazionali dei progetti, in particolare Thomas Weisner dell'UCLA e Marc Bornsten dell'NIH e alla tanto amata Prof.ssa Axia che ha reso possibile tutto questo con la sua intelligenza e determinazione e, ancora, alla Città della Speranza che sostiene e crede in tutto questo.



DR.SSA MARTA PILLON

- Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova nel 1986.
- Specializzazione in Pediatria presso l'Università di Padova nel 1990.
- 1988-1989: Corsi di "Clinical Trials-Data Analysis" e di "Advanced Multicenter Research" presso il C.I.N.E.C.A. (Centro di Calcolo Interuniversitario dell'Italia Nord Orientale) di Bologna, finalizzati alla creazione di banche di archiviazione di dati medici ed elaborazione statistica.
- Diploma in Statistica con indirizzo per la Pubblica Amministrazione (Socio-Sanitario), presso la Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali dell'Università di Padova, nel 1999.

INCARICHI:

- Dirigente Medico presso la Clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova dal 1994.
- Incarico dirigenziale di alta specialità per "Progettazione e gestione trials clinici" presso l'Azienda Ospedaliera di Padova.
- Referente Informatico e Statistico per la Clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova.
- **INCARICHI SCIENTIFICI:**
- Componente del CSS (Comitato Strategico di Studio) Linfomi Non Hodgkin della Associazione Italiana di Ematologia Oncologia Pediatrica (AIEOP).
- Componente del CSD (Comitato Strategico di Disciplina) Trapianto di Cellule Staminali Emopoietiche e Late Effects dell'AIEOP.
- Componente del CSS Insufficienze Midollari dell'AIEOP.
- Componente del CSD Psicosociale dell'AIEOP.
- Componente del CSD di Epidemiologia e Biostatistica dell'AIEOP.
- Componente del EICNHL (European Intergrup Childhood Non Hodgkin Lymphoma).
- Componente del Severe Aplastic Anemia Working Party (SAAWP) dell'European Group for Blood and Marrow Transplantation (EBMT).
- Componente del Late Effects Working Party

- (LEWP) dell'European Group for Blood and Marrow Transplantation (EBMT).
- Componente del Pediatric Diseases Working Party (PDWP) dell'European Group for Blood and Marrow Transplantation (EBMT).
- Componente del PANCARE (Pan-European Network for Care of Survivors after Childhood and Adolescent Cancer).
- Responsabile medico dei progetti di ricerca di psico-oncologia svolti in collaborazione tra la Clinica di Oncoematologia Pediatrica e il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università degli Studi di Padova.
- **INCARICHI DIDATTICI:**
- Professore a contratto per la scuola di Specialità di Pediatria dell'Università di Padova.
- Attività didattica per gli studenti di medicina dell'Università di Padova per il tirocinio professionalizzante in pediatria.

- **LE PRINCIPALI AREE DI INTERESSE SONO:**
- la diagnosi e il trattamento delle malattie ematologiche ed oncologiche in età pediatrica, in particolare del Linfoma non Hodgkin e delle insufficienze midollari;
- il trapianto di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche per emopatie maligne e

- malattie genetiche o metaboliche in età pediatrica;
- gli effetti tardivi delle terapie erogate ai pazienti in età pediatrica per la cura di patologie ematologiche e oncologiche;
- la psico-oncologia, con attenzione particolare ai bambini piccoli curati per patologia maligna, ai lungo sopravvissuti dopo malattia oncologica e alle loro famiglie;
- i programmi umanitari internazionali (collaborazioni con l'Ospedale dell'Avana-Cuba, con l'Ospedale di Managua-Nicaragua, con il Russian Children's Hospital-Mosca, con l'Ospedale di S. José-Costa Rica)
- la epidemiologia e la statistica medica.
- **ATTIVITÀ SCIENTIFICA:**
- Responsabile o Collaboratrice di Progetti di Ricerca finanziati dalla Fondazione Città della Speranza, dal Ministero della Salute o da altri Istituti di Ricerca (es. IRCS-Gaslini)
- Autrice o co-autrice di pubblicazioni in lingua inglese su riviste indicizzate e su riviste italiane, e di capitoli di libri.
- Comunicazioni (di cui molte orali) a Congressi nazionali ed internazionali;
- Correlatrice di Tesi del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e di Specialità in Pediatria.

Il volontario in ospedale

L'ospedale è un osservatorio privilegiato della natura umana.

Chi s'impegna nel volontariato, di qualsiasi genere esso sia, è spinto dal desiderio di dare, soprattutto il proprio tempo, che è sempre la cosa più preziosa.

Il volontario sente il bisogno di prodigarsi per chi è meno fortunato, di aiutare in qualche modo chi è nel bisogno, spesso al di là delle situazioni economiche. E chi presta servizio in ospedale? Ricordo che, a uno dei primi corsi preparatori che ho frequentato, ci è stata fatta questa domanda: perché vuoi farlo? E le risposte, rese poi pubbliche a tutti i partecipanti, sono state quelle che ho esposto sopra. "No - ci è stato detto - non mentitevi, non è così. Il volontario lo fa per sé, perché dedicarsi agli altri gratifica, perché essere in una situazione di benessere fisico, ci fa sentire quasi in colpa verso chi non ha questo privilegio e allora ci sembra di sdebitarci un po', perché in qualche modo si riceve in cambio - anche se non verbalmente - una risposta di gratitudine".

A dir la verità, tutti ci siamo rimasti un po' male: sentirsi generosi è pur sempre una bella sensazione. "E questo vale per ogni tipo di volontariato", ci è stato sottolineato. È pur vero - l'esperienza me l'ha poi fatto toccare con mano - che quello che torna indietro è molto di più di quello che si dona; a confermare che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere". Io mi sento, però di mediare fra le ragioni comuni di cui sopra e l'assunto di quel formatore del corso. E di affermare che ogni forza spesa fa crescere prima di tutto te, ma aiuta veramente anche chi ha bisogno. Che ogni minuto regalato ti fa sentire più in pace con te stesso, ma ha sicuramente riscontro in chi riceve il tuo sostegno. Allora, per essere concreti, cosa fa il volontario in ospedale? Niente di straordinario: non aiuta nelle cure, non usa presidi medici, non applica pratiche infermieristiche.

I grandi campioni visitano i piccoli pazienti

Nei mesi di settembre e ottobre i "grandi dello sport" hanno fatto visita ai piccoli pazienti del reparto:

24 settembre 2009, un gesto di fair play da parte dell'F.C. Internazionale Milano. Capitan Zanetti, Ivan "caffè Colombia" Cordoba e Angelo Moratti, figlio di Massimo, hanno visitato il reparto di oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Padova, presentandosi come fosse Natale, portando "doni", gioia e allegria, dedicando ai bambini del tempo, dando speranza ai piccoli tifosi. Il Capitano dell'Inter ha spiegato, in una breve intervista alla stampa locale, che con la sua associazione sostiene tantissimi progetti con scopi simili a quelli della Fondazione Città della Speranza, e che i calciatori, hanno il dovere di stare vicino a chi soffre.

Il Cantastorie 8

Eccoci all'ottavo appuntamento con il CANTASTORIE. È proprio un appuntamento, vorrei dire un evento. Bello e importante! Per tutti. Cioè per tutti quelli che gli ronzano attorno: gli organizzatori...gli autori...gli illustratori...i volontari che si occupano della distribuzione, ma anche - o soprattutto - i lettori...

Un appuntamento affettuoso, come quello che riunisce i membri sparsi di una famiglia almeno una volta l'anno. E quelli del CANTASTORIE formano una famiglia, una bella famiglia, che si va via via arricchendo, e i cui componenti hanno gli stessi affetti - i nostri bambini -, gli stessi obiettivi - la guarigione e la ricerca -, le medesime ambizioni - far spuntare un sorriso, sì, sulle labbra dei lettori, ma soprattutto su quelle di chi si ancora alla speranza - i piccoli pazienti e i loro genitori. E allora non manchiamo a quest'appuntamento.

I giovanissimi troveranno nelle sue pagine storie che evocano magie e immagini fantastiche, i genitori, l'opportunità o la scusa per leggere insieme ai propri figli e sognare nuovamente con loro, i nonni, i ricordi e la quotidianità dei tempi andati. Questo è il pregio della raccolta: dare ad ogni età la possibilità di ricavare uno spazio nel proprio tempo in cui la mente possa

Non siamo abilitati a questo genere di servizi. Siamo lì, magari a ritirare un vassoio della colazione, o a distribuire pannolini, o a rifare un letto; tutti mezzi molto semplici per entrare nelle stanze e prendere contatto con i pazienti, siano essi bambini, adolescenti o adulti; per far capire loro che se hanno bisogno di qualche attenzione in più rispetto a quello che offre l'organizzazione della struttura, noi ci siamo; che se si sentono soli possono avere un po' di compagnia, parlare, anche raccontarsi, se ne avvertano il bisogno. Magari chiacchierare del più e del meno, che serve a distrarre e a non essere sempre focalizzati sul proprio problema. Per i bambini c'è la favola, il gioco, il disegno; per i loro genitori la possibilità di assentarsi per qualche tempo, più o meno lungo (un caffè, una commissione, un salto a casa), ma anche una spalla su cui poggiare, metaforicamente, il capo, in silenzio, o sfogare le proprie ansie, in un momento di sconforto. Tu sei lì per com-patire - dal latino 'patire cum' -, cioè 'patire con', non nel senso pietistico che comunemente si dà al termine, ma nel significato originario di 'condividere'.

Soprattutto un sorriso, che spesso chi lavora di fretta dimentica di offrire perché è troppo impegnato.

E in cambio, quanto s'impara! La pazienza... il sacrificio... la dedizione... la gratitudine alla Vita per quello che si ha... la capacità di dare la giusta dimensione e il giusto peso alle situazioni e agli eventi... In questi anni di servizio io ho eretto nella mia mente tanti altari a persone apparentemente piccole, insignificanti, in realtà giganti in tutte queste cose. L'ospedale è un osservatorio privilegiato della natura umana, ma soprattutto una vera palestra di vita!

Una Volontaria

1 ottobre 2009, 50 atleti, tecnici e dirigenti delle Fiamme Oro si sono recati in visita ai reparti pediatrici dell'Ospedale di Padova. In particolare è stata riservata una notevole attenzione ai piccoli ricoverati della clinica di oncoematologia pediatrica. Il Prof. Carli, direttore della clinica, ha illustrato la storia e l'attività del reparto. Presente anche il Vicepresidente della Fondazione Dr. Stefano Bellon che ha consegnato "il mattone", rappresentazione quanto mai concreta del sostegno dato alla Fondazione.

25 ottobre 2009, ex campionessa e neomamma, domenica mattina Fiona May che ha fatto visita al reparto di Oncoematologia Pediatrica di Padova. Ad accoglierla il Presidente della Fondazione Dr. Andrea Camporese e il Direttore della Clinica Prof. Modesto Carli.

I gemellaggi

COMUNE DI BRESSANVIDO

Finalmente anche Bressanvido entra ufficialmente a far parte delle città gemellate alla Fondazione "Città della Speranza" Onlus. Dopo un lungo fidanzamento, dato che ormai da molto tempo la Fondazione "Città della Speranza" collabora tanto con l'Amministrazione Comunale quanto con le realtà paesane che operano nel sociale, è stata infatti sottoscritta la "Charta" dei comuni gemellati. Quello con Città della Speranza è un sodalizio consolidato, che trae la propria linfa dall'impegno della famiglia Costa - referenti oltre che pilastri per la zona - nel promuovere iniziative volte a far conoscere la Fondazione ed il suo operato. L'occasione per suggerire pubblicamente l'accordo è stata data da una serata di beneficenza e di sensibilizzazione che l'amministrazione Comunale, per il tramite della Pro Loco cittadina e con il supporto della Fondazione Città della Speranza, dell'Università della Pizza e di Slow food ha organizzato nell'ambito della Festa della Transumanza, manifestazione che porta a Bressanvido un numero sempre crescente di amanti delle tradizioni venete. Il 24 settembre 2009, nella splendida cornice di Villa Pagusco, si è tenuto "Gusto e Vita", viaggio ideale e non solo alla ricerca di sapori ormai dimenticati della gastronomia del territorio vicentino e, nell'adiacente tendone della Festa della Transumanza, si è scatenato il gruppo 32 Parallelo Nomadi Tribute Band nel concerto "Le note della ricerca".

L'intero ricavato della serata è stato devoluto alla Fondazione "Città della Speranza", quale segno che sensibilità diverse sono strettamente ed intimamente legate dal filo conduttore della vita, la cui salvaguardia e tutela anima l'operato della Fondazione. L'Amministrazione Comunale ha voluto fortemente questo momento di formale impegno nei confronti della Fondazione, affinché - sono parole del Sindaco Bortolan - "questo semplice gesto serva da esempio alla collettività e sia di sprone per i cittadini a sentire vicino il tema delle patologie infantili". A ricevere dal Sindaco Bortolan e dall'assessore alla Cultura Ponso un contributo tangibile per la ricerca, "una piccola goccia nel mare di cui c'è bisogno", il Presidente della Città della Speranza, Dott. Andrea Camporese, il quale, dopo aver brevemente illustrato le attività e gli scopi dell'ente, con particolare attenzione alla rigorosa gestione delle risorse, si è detto felice che un altro Comune si sia aggiunto al novero di quelli che "hanno accettato di impegnarsi fattivamente ad essere solidali, con azioni concrete, e con lo scopo di rappresentare un momento di unione e condivisione con i cittadini di tale impegno".



In 28 a fare spinning per aiutare!

Ventotto persone sabato pomeriggio hanno deciso, contro il freddo di questo periodo, di pedalare per aiutare i bambini malati di tumori oncoematologici. Con 15 euro a testa devoluti alla Città della Speranza, sono stati appunto 28 i partecipanti all'evento di indoor cycling, che per una volta è stato invece fatto all'esterno, organizzato in concomitanza alla 24 ore di Palladio mountain bike, da Piero Fochesato. Durante la prima ora è stato proprio Piero Fochesato, insieme a Gianluca Ottaviano, a dare il ritmo ai ciclisti, mentre durante la seconda ora, per l'allenamento endurance work, si è presentato Mauro Pizzolato, presenter nazionale famoso qualche anno fa per gli appassionati.



creare e ricrearsi, libera dai condizionamenti mediatici e dagli affanni giornalieri. Nonché provare la sensazione gratificante di aver fatto, con l'acquisto, una cosa importante.

Natale di stelle

L'arrivo del Natale per la Fondazione Città della Speranza è da sempre segnato da una delle più importanti e proficue azioni di raccolta fondi: la distribuzione di Stelle di Natale. Nei weekend che precedono il Natale, ma in particolare sabato 5 e domenica 6 dicembre, i gruppi storici di Arzignano, Asiago, Friola di Pozzoleone, Malo-Schio Montecchio Maggiore, Montegrotto Terme, capitanati dai consiglieri della Fondazione, saranno presenti in moltissime piazze, centri commerciali, sagrati delle chiese per la distribuzione delle piante. Quest'anno un nuovo gruppo di amici e volontari della Fondazione promuoverà questa iniziativa nel Comune di Montebelluna.

Giocattoli alla "Fiera del Tresto"

Anche quest'anno dal 26 settembre al 4 ottobre in occasione della tradizionale fiera del Tresto - località nel comune di Ospedaletto Euganeo - dopo il successo della prima esperienza dello scorso anno, si è svolta la vendita dei giocattoli usati: giocattoli donati da numerose famiglie e rimessi a nuovo da un gruppo di amici volontari. Con questa iniziativa si ha l'opportunità di fare felice un nostro figlioletto o nipotino, con la consapevolezza che mentre loro giocano, altri "nostri" bambini ricevono quella speranza che tutti nutriamo. Il ricavato è stato ancora una volta entusiasmante, a conferma della crescente sensibilità dell'opinione pubblica verso cosa e quanto fa la Fondazione Città della Speranza.

Ristorante Marcandole

Alessandro e Roberta Rorato, titolari dello splendido Ristorante Marcandole di Salgareda, hanno organizzato una cena per i loro clienti ed amici il cui ricavato di circa euro 18.000 è stato totalmente versato alla nostra Fondazione. Erano presenti, oltre al Prof. Modesto Carli, Direttore della Clinica di Oncematologia Pediatrica di Padova, l'On. Ministro Luca Zaia ed altri rappresentanti delle pubbliche Istituzioni. La serata ha avuto un grandissimo successo e ci auguriamo che sia solo la prima di una lunga serie. Grazie ad Alessandro e Roberta!

Castelfranco Veneto e Provincia di Treviso

Molto attivo il gruppo di volontari di Castelfranco Veneto rappresentato dalla sig.ra Mara Peroni in stretta collaborazione con Biagio Parisi, consigliere della Fondazione, la sig.ra Carla Pizzolato Furlanetto, Gabriella Pierobon, Lorella Frattin, Carla Toffolon e molti altri.

Ad oggi le manifestazioni autorizzate nella Provincia di Treviso sono 39. Buona parte degli eventi sono già avvenuti ed hanno portato alla Fondazione un cospicuo ricavato, altre sono in corso. Non potendo menzionarle tutte per problemi di spazio ringraziamo tutti coloro che hanno promosso e collaborato alle varie iniziative, ricordando che i risultati delle stesse sono visibili sul nostro sito.



Memorial "Trofeo Daniele Gaspari"

Manifestazione calcistica organizzata a Salvarosa di Castelfranco Veneto in data 29 Giugno e terminata il 24 Luglio 2009, presso gli impianti sportivi del salvarosa calcio siamo alla terza edizione del Memorial "Trofeo Daniele Gaspari".

Un torneo di calcio a 7 composto da 15 squadre ognuna delle quali composta da 14 giocatori che si sfidano, un gioioso momento di sport aggregazione e beneficenza nato per realizzare un sogno di un amico che non c'è più.

Anche quest'anno come nei precedenti due anni abbiamo raccolto fondi da devolvere in beneficenza alla Città della Speranza, con una piccola parentesi anche per il CTMO G. Perona di Verona, dove ci siamo impegnati nell'acquisto di una strumentazione di laboratorio x il trattamento delle cellule staminali...

Festival Show Benefico

Radio Birikina e Radio Bella & Monella non solo regine della musica, ma anche della solidarietà.

È stretto il legame fra Radio Birikina, Radio Bella & Monella e la Fondazione "Città della Speranza" che si occupa di bambini malati di leucemia e di altre gravi patologie: infatti, in ogni serata di Festival Show, da sempre, viene promossa una raccolta fondi che a fine tour vengono versati nelle casse della Fondazione. Il dato più forte del Festival show di quest'anno rimane proprio quello legato alla raccolta fondi a favore della Fondazione di Padova. Nelle precedenti edizioni il pubblico aveva sempre risposto in maniera positiva al finanziamento delle attività della Città della Speranza a sostegno della ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche infantili, ma l'estate di questo anno con la cifra di oltre 40.000 euro rappresenta il miglior risultato della stagione, ma soprattutto testimonia il profondo legame di Festival show e del proprio pubblico con un messaggio sociale importante dedicato ai bambini.

Un elogio arriva dal Presidente della Fondazione, Andrea Camporese: «Il ringraziamento della Città della Speranza a tutto il pubblico, a tutto lo staff, alla splendida macchina organizzativa del Festival show che ha completamente sposato questo nostro ambizioso progetto ed è riuscito a trasmetterlo, tanto da stimolare la straordinaria raccolta di contributi. Il Festival show e il suo pubblico entrano quindi di diritto tra i primi finanziatori della Torre della Ricerca».



A partire da quest'anno ricordiamo che tutte le manifestazioni che utilizzano il Logo della Fondazione dovranno essere autorizzate dai responsabili di zona previa comunicazione alla segreteria che provvederà a dare un numero di protocollo.

I NOSTRI CONTI



C/C POSTALE N. 13200365
Intestato a: Fondazione "Città della Speranza" Onlus

BANCA POPOLARE DI MAROSTICA
AG. SAN TOMIO DI MALO
IBAN: IT 97 I 05572 60480
CC0980174961

ANTONVENETA
Sede di PADOVA
IBAN: IT 54 H 05040 12190
000002450185

ANTONVENETA
Sede di ABANO TERME
IBAN: IT 92 P 05040 62321
000000757551

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO
Sede di PADOVA
IBAN: IT 59 J 06225 12150
07400338433L

CREDITO TREVIGIANO
AG. CASTELFRANCO VENETO
IBAN: IT 59 E 08917 61654
CC0193320333

UNICREDIT BANCA
AG. BELLUNO
IBAN: IT 28 P 02008 11910
000019180540

Abano terme e dintorni...

Montegrotto Terme, 10 Settembre 2009. Grande successo ha riscosso l'esibizione del 10 settembre 2009 nel duomo di Montegrotto Terme l'AMAZING SPIRITUAL GOSPEL CHOIR di Este composto da una cinquantina di elementi e diretto dal Maestro Marica Fasolato. Una cosa curiosa e simpatica è che la solidarietà non ha

confini visto che allo spettacolo ha assistito un numeroso pubblico per la maggior parte composto da turisti di lingua tedesca che, entusiasta, ha applaudito a lungo i brani per lo più in lingua inglese in un concerto a favore di bambini malati di leucemia del Centro di cure del Veneto. Un grazie di cuore a tutti.

Sagra del Sorriso

Anche quest'anno la Sagra del Sorriso che si è svolta dall'8 al 16 Agosto di quest'anno a Monteortone ha portato i suoi frutti, sono stati raccolti 4.000 euro. La festa dell'Assunta ha così visto i volontari dell'associazione Arte in Tavola offrire prelibati crepes e calici di vini DOC dei Colli Euganei, di ottima qualità, molto apprezzati. Un grazie particolare alle famiglie di Antonio e Attilio, ed un ricordo del sempre generoso Domenico.



Sci club terme euganee

Continua ormai da anni il sostegno dello SCI CLUB TERME EUGANEE. Quest'anno altri 2.000 euro ci sono stati donati e sono proprio i bambini che con le loro gare hanno permesso di raccogliere questa somma.

Ma i dirigenti non si fermano qui. Dal 24 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010, per le feste natalizie, l'amministrazione comunale di Enego insieme allo Sci club, ha organizzato una raccolta di offerte tra i negozi e gli impianti di Enego2000-Valmaron che terminerà con una fiaccolata sugli sci con arrivo in centro ad Enego, accolta da un coro di ragazzi che interpreterà canzoni dedicate ai bambini che nel mondo soffrono.

Lo sci è diventato veicolo di solidarietà e crescita morale. Grazie a Vanni Ceccarello e a tutti coloro che lo affiancano.

la città della speranza

Sede:
Via Chiesa, 27 A - 36034 Malo (Vicenza)
Telefono 0445 602972 - Fax 0445 584070

Dipartimento di Pediatria
Clinica di Oncematologia Pediatrica
Via Giustiniani - 35129 Padova
Telefono 049 8218033

Direttore editoriale:
Dr. Stefano Bellon

Segreteria di redazione e coordinamento:
Segreteria di Malo

Testi:
RDB Comunicazioni
Collaboratori vari

Fotografia:
Archivio / Collaboratori vari

Progetto grafico e impaginazione:
Sgaravato srl - Verona

Stampa:
AZ Color srl

Registrazione del Tribunale di Padova
Numero 1847 del 5.5.2003